



COMUNE DI VENEZIA

N. 369: Servizio Adulti. Disciplina degli interventi economici a sostegno del reinserimento sociale per senza dimora; persone per le quali sia cessata una condizione di privazione della libertà dovuta a misure penali; familiari di persone private della libertà; vittime di tratta; detenuti inseriti in un programma occupazionale all'interno degli Istituti di Pena e regolamentazione dei rimborsi spese di viaggio e prima sistemazione per i veneti che rientrano nel territorio regionale.

Estratto dal registro delle deliberazioni della **GIUNTA COMUNALE**

SEDUTA DEL 13 GIUGNO 2008

№ 369 /

Presenti	Assenti		
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	CACCIARI MASSIMO	Sindaco
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	On.le VIANELLO MICHELE	V. Sindaco, Assessore
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Sig. MOGNATO MICHELE	Assessore
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Sig.a GIANNUZZI MIRAGLIA ANNA MARIA	“
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Sig.a RUMIZ MARA	“
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Prof.ssa ZANELLA LUANA	“
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Prof. SIMIONATO SANDRO	“
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dott. BELCARO PIERANTONIO	“
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Arch. VECCHIATO GIANFRANCO	“
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Geom. MINGARDI ENRICO	“
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Sig. BORTOLUSSI GIUSEPPE	“
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dott.ssa FINCATO LAURA	“
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Avv. SALVADORI AUGUSTO	“
10	3		

Presiede la seduta il V.Sindaco **MICHELE VIANELLO**

Partecipa il Segretario Generale Dott. ssa **RITA CARCO'**

N.369: Servizio Adulti. Disciplina degli interventi economici a sostegno del reinserimento sociale per senza dimora; persone per le quali sia cessata una condizione di privazione della libertà dovuta a misure penali; familiari di persone private della libertà; vittime di tratta; detenuti inseriti in un programma occupazionale all'interno degli Istituti di Pena e regolamentazione dei rimborsi spese di viaggio e prima sistemazione per i veneti che rientrano nel territorio regionale.

LA GIUNTA COMUNALE

su proposta dell'Assessore alle Politiche Sociali,

Richiamati:

il Decreto Legislativo n. 267/2000 che all'art.13 conferisce al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardino la popolazione ed il territorio comunale precipuamente, tra gli altri, nel settore organico dei servizi sociali, salvo quando non siano espressamente attribuite ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze;

il D.P.R. n. 616/77, art. 23 che attribuisce ai comuni le competenze relative all'assistenza post-penitenziaria;

la Legge n. 328/2000 "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*" la quale:

- all'art.1, comma 1, cita: "La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito difficoltà sociali e condizioni di non autonomia in coerenza con gli articoli 2, 3, 38 della Costituzione";

- al comma 5 precisa: "Il sistema integrato di interventi e servizi sociali ha tra gli scopi anche la promozione della solidarietà sociale, con la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto-aiuto e di reciprocità e della solidarietà organizzata";

- all'art. 2, comma 3 sottolinea: "I soggetti in condizioni di povertà o con limitato reddito o con incapacità totale o parziale di provvedere alle proprie esigenze per inabilità di ordine fisico e psichico, con difficoltà di inserimento nella vita sociale attiva e nel mercato del lavoro, nonché i soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria che rendono necessari interventi assistenziali, accedono prioritariamente ai servizi e alle prestazioni erogati dal sistema integrato di interventi e servizi sociali";

il Decreto Legislativo n. 286/1998 e successive modificazioni "*Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*" (art.18 – *Soggiorno per motivi di protezione sociale*);

la Legge n. 228/2003 *“Misure contro la tratta di persone”* (art.13 – *Istituzione di uno speciale programma di assistenza per le vittime dei reati previste dagli articoli 600 e 601 del codice penale*);

la L.R. n. 41/1997 *“Abuso e sfruttamento sessuale: interventi a tutela e promozione della persona”*;

la L. R. n. 2/2003 *“Nuove norme a favore dei Veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro”*;

la deliberazione consiliare n. 613 del 23.5.1984, regolarmente esecutiva, che prevede l'erogazione di sussidi economici a favore di persone senza dimora che vivono in asili notturni e/o usufruiscono di mense popolari, centri diurni e simili svolti dall'Amministrazione Comunale o da enti pubblici o privati con fini assistenziali;

la deliberazione di Giunta Comunale n. 6/1213 del 12.01.2001, regolarmente esecutiva, che autorizza e disciplina gli interventi di tipo economico a favore di persone adulte in situazione di grave disagio e difficoltà, approvando i criteri, le metodologie di lavoro e i relativi strumenti operativi;

la deliberazione di Giunta Comunale n. 8/1215 del 12.01.2001, regolarmente esecutiva, che approva i criteri e le metodologie di lavoro relativi agli interventi socio-educativi, culturali ed economici a favore dei detenuti e delle loro famiglie oltre che per gli ex detenuti;

la deliberazione di Giunta Comunale n.17/13 del 18.1.2008, regolarmente esecutiva, ad oggetto *“Interventi di reinserimento sociale a favore di soggetti marginali o sottoposti a misure alternative alla detenzione. Protocollo di intesa tra Direzione Politiche Sociali, Partecipative e dell'Accoglienza, Direzioni di Municipalità, Ufficio Esecuzione Penale Esterna del Ministero della Giustizia, Enti, Associazioni del territorio e Organismi Religiosi”*, che approva il protocollo d'intesa e disciplina i criteri e le modalità della collaborazione tra i diversi soggetti partners ai fini della realizzazione di attività che offrano percorsi individualizzati con cui favorire nei soggetti destinatari degli interventi l'aumento del grado di adesione alle regole del vivere sociale e agevolare l'ottemperanza della prescrizione relativa all'attività di riparazione del danno, nell'ambito della misura alternativa dell'affidamento al Servizio Sociale;

i verbali d'intesa siglati in data 17.01.2006 tra l'allora Direzione Centrale Politiche Sociali, Educative e Sportive e le Direzioni di Municipalità per la parte riguardante il trasferimento di competenze sugli adulti residenti, ferma restando l'attribuzione alla Direzione Centrale Politiche Sociali, Educative e Sportive delle azioni di orientamento, sostegno, integrazione e reinserimento sociale riguardanti le persone in percorso giudiziario e le loro famiglie, gli ex detenuti e le persone senza dimora;

Considerato che:

il Servizio Adulti, attraverso i propri dispositivi, facenti capo alla uoc Autonomia degli Adulti, alla uoc Lavoro di Strada ed Interventi a Bassa Soglia (Progetto Senza Dimora) e alla uoc Protezione Sociale, promuove processi di riabilitazione sociale a favore di varie tipologie di utenza tra le quali: persone adulte per le quali sia cessata una condizione di privazione della libertà dovuta a misure penali, familiari di persone private della libertà, persone senza dimora, persone vittime di grave sfruttamento e tratta, mediante l'attuazione di progetti individuali personalizzati, in grado di far leva sulle competenze residue, sulle reali capacità di adattamento ai diversi contesti di ogni singolo utente per sostenerne le capacità d'autonomia e favorirne il reinserimento;

l'esperienza messa in essere ha sviluppato interventi complessi che, pur con una differenziazione delle soglie di accesso, hanno garantito il superamento di logiche assistenziali di intervento, valorizzando la relazione di aiuto in grado di garantire la costruzione di percorsi personalizzati, secondo il modello dell'empowerment, sottoposti a monitoraggio e verifica dei risultati;

parallelamente allo sviluppo dei modelli di intervento a favore delle persone senza dimora da parte del Servizio Adulti, si è consolidata una rete cittadina di cui è portatrice questa particolare utenza;

tale articolato sistema di interventi, che coinvolge anche una rete cittadina composta da istituzioni, enti religiosi, soggetti del terzo settore e del volontariato in grado di offrire servizi e risposte ai bisogni primari, ha messo in luce l'inefficacia del contributo economico indifferenziato ed erogato secondo logiche assistenziali privilegiando, invece, l'utilizzo di interventi di natura economica in funzione di sostegno dei percorsi di aiuto e dei progetti individuali di recupero dei livelli di autonomia;

Ritenuto opportuno stabilire come di seguito descritto le modalità di accesso ai servizi e i criteri di massima inerenti all'istruttoria e alla conclusione del procedimento riguardante l'erogazione di interventi economici a sostegno di percorsi di reinserimento sociale a favore di:

- persone senza dimora e in stato di grave marginalità;
- persone, residenti nel Comune di Venezia, per le quali sia cessata una condizione di privazione della libertà, dovuta a misure penali (espiazione della pena in carcere, custodia cautelare in carcere o in struttura, detenzione domiciliare, arresti domiciliari, semilibertà, affidamento in prova ai servizi sociali) di almeno 6 mesi;
- familiari conviventi, residenti nel Comune di Venezia, di persone private della libertà e sottoposte a misure penali (espiazione della pena in carcere, custodia cautelare in carcere o in struttura, detenzione domiciliare, arresti domiciliari, semilibertà, affidamento in prova ai servizi sociali) che effettuino una richiesta entro sei mesi dall'inizio della privazione della libertà;
- persone in misura di sicurezza per le quali, sia disposto dalle autorità competenti un percorso di reinserimento nel territorio di residenza;
- persone vittime di grave sfruttamento e tratta seguite dal Servizio con un programma di assistenza e protezione sociale.

“gli interessati chiedono l'intervento economico tramite la presentazione di una domanda, corredata da eventuale idonea documentazione, attestante lo stato di necessità; ogni richiesta deve essere accompagnata da un progetto redatto da parte dell'operatore del Servizio Adulti titolare del caso, o formulato da altro servizio pubblico o struttura del privato sociale che abbia in carico la situazione, dal quale si evinca la finalizzazione dell'intervento economico; per i progetti formulati da altro servizio pubblico o struttura del privato sociale, di norma, la loro presentazione va preceduta da intese e valutazioni preliminari concordate con il Servizio Adulti.

In situazioni particolari, su richiesta dell'operatore di riferimento, è possibile che l'utente non presenti domanda diretta al Servizio Adulti, ma di questa si faccia carico il servizio titolare; si prevede, inoltre, che quando la situazione lo renda opportuno, sia possibile delegare al ritiro delle somme e alla loro gestione l'operatore di riferimento o altra persona di fiducia dallo stesso individuata.

La funzione di valutazione delle domande viene svolta dall'unità valutativa interna, già prevista dalla citata deliberazione n.6/1213 del 12.01.2001, composta da personale appartenente al Servizio Adulti e presieduta dal funzionario responsabile o da un suo sostituto; essa, oltre a valutare le richieste di accesso alle risorse economiche, ne definisce le modalità ed i tempi di fruizione coerentemente con le finalità dei progetti e le specifiche necessità dell'interessato.

Il funzionario responsabile del Servizio Adulti, coadiuvato dai componenti dell'unità valutativa interna, esprime il proprio parere istruttorio sulle richieste ed esso viene successivamente assunto formalmente con atto dispositivo del dirigente responsabile del procedimento e trasmesso agli interessati.

In caso di urgenza, il personale tecnico, può formulare proposte di intervento provvisorie, da confermarsi nel corso della prima seduta utile dell'unità valutativa interna".

Ritenuto, inoltre, di articolare nel modo seguente le tipologie di intervento a seconda dei diversi destinatari, ampliando nel contempo, per il target di competenza dell' Uoc Autonomia degli Adulti, da un anno a 18 mesi i limiti temporali di presa in carico previsti dai citati protocolli siglati con le Municipalità, da concordare successivamente con i servizi sociali territoriali, in ragione della necessità di avere a disposizione un tempo congruente al fine di portare a termine tutte le azioni previste dai progetti:

Interventi economici annuali una tantum a sostegno dei progetti individuali

- Intervento massimo, di norma, non superiore a € 1.500,00 quale misura volta a concorrere in modo significativo al superamento di condizioni caratterizzate da difficoltà temporanea, con l'obiettivo di sostenere l'uscita da situazioni di grave marginalità, che possono includere spese diverse, a seconda degli obiettivi specifici del progetto individuale, elaborato dai servizi titolari in accordo con la persona interessata.

Destinatari:

- persone senza dimora e in stato di grave marginalità seguite dal Servizio Adulti o per le quali sia in atto una collaborazione con altri servizi pubblici o del privato sociale;
- persone, residenti nel Comune di Venezia, per le quali sia cessata una condizione di privazione della libertà, dovuta a misure penali, di almeno 6 mesi. La presa in carico verrà effettuata se l'interessato si presenterà al Servizio entro 6 mesi dal termine della privazione della libertà e si protrarrà per un massimo di 18 mesi;
- familiari conviventi, residenti nel Comune di Venezia, di persone private della libertà e sottoposte a misure penali. La presa in carico verrà effettuata e se l'interessato si presenterà al Servizio entro 6 mesi dall'inizio della privazione della libertà del familiare e si protrarrà per un massimo di 18 mesi;
- persone in misura di sicurezza per le quali sia disposto dalle autorità competenti un percorso di reinserimento nel territorio di residenza;
- persone vittime di grave sfruttamento e tratta seguite dal Servizio Adulti con un programma di assistenza e protezione sociale.

Interventi economici mensili a sostegno di progetti individuali

Intervento massimo, di norma non superiore a € 500,00 mensili, con l'obiettivo di promuovere il reinserimento sociale anche tramite il sostegno delle spese di gestione quotidiana, finalizzato alla ricerca lavorativa e/o abitativa e ad ogni altra funzione prevista dal progetto individuale, da modulare in rapporto alla contingente situazione socio-economica del soggetto e/o del nucleo familiare.

Destinatari:

- persone senza dimora e in stato di grave marginalità seguite dal Servizio Adulti o per le quali sia in atto una collaborazione con altri servizi pubblici o del privato sociale;
- persone, residenti nel Comune di Venezia, per le quali sia cessata una condizione di privazione della libertà, dovuta a misure penali, di almeno 6 mesi. La presa in carico verrà effettuata se l'interessato si presenterà al Servizio entro 6 mesi dal termine della privazione della libertà e si protrarrà per un massimo di 18 mesi;
- familiari conviventi, residenti nel Comune di Venezia, di persone private della libertà e sottoposte a misure penali. La presa in carico verrà effettuata e se l'interessato si presenterà al Servizio entro 6 mesi dall'inizio della privazione della libertà del familiare e si protrarrà per un massimo di 18 mesi;
- persone in misura di sicurezza per le quali sia disposto dalle autorità competenti un percorso di reinserimento nel territorio di residenza;
- persone vittime di grave sfruttamento e tratta seguite dal Servizio Adulti con un programma di assistenza e protezione sociale.

Non accedono agli interventi economici mensili le persone ristrette negli istituti di pena in quanto già a carico della pubblica amministrazione.

Borse lavoro

Intervento massimo, di norma non superiore a € 550,00 mensili, per l'erogazione di borse-lavoro, attivate tramite accordi con la Provincia di Venezia o altri soggetti abilitati per un periodo di tre mesi, rinnovabili per un periodo massimo di sei mesi, a seguito di verifica del progetto individuale.

Tale risorsa rappresenta un supporto a persone in possesso di capacità e attitudini, ma che necessitano di usufruire di un percorso protetto che verifichi e finalizzi le competenze professionali. Ulteriore obiettivo che l'intervento si pone è quello di stimolare e favorire la disponibilità delle aziende all'assunzione nei confronti di soggetti deboli.

Destinatari:

- persone senza dimora e in stato di grave marginalità seguite dal Servizio Adulti o per le quali sia in atto una collaborazione con altri servizi pubblici o del privato sociale;
- persone, residenti nel Comune di Venezia, che siano state private della libertà e sottoposte a misure penali per almeno 6 mesi. La presa in carico verrà effettuata se l'interessato si presenterà al Servizio entro 6 mesi dal termine della privazione della libertà e si protrarrà per un massimo di 18 mesi;
- familiari conviventi, residenti nel Comune di Venezia, di persone private della libertà e sottoposte a misure penali. La presa in carico verrà effettuata e

se l'interessato si presenterà al Servizio entro 6 mesi dall'inizio della privazione della libertà del familiare e si protrarrà per un massimo di 18 mesi;

- persone vittime di grave sfruttamento e tratta seguite dal Servizio Adulti con un programma di assistenza e protezione sociale.

Gettoni di presenza

Intervento massimo, di norma non superiore a € 100,00 mensili, per l'erogazione di gettoni di presenza a sostegno delle attività relative ad interventi di reinserimento sociale a favore di soggetti marginali, normate da ultimo tramite il Protocollo di intesa tra il Comune di Venezia, l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Venezia del Ministero di Giustizia e gli Enti e Associazioni del territorio, approvato con la citata deliberazione di Giunta n.17/13 del 18.01.2008, previsti per un periodo di tre mesi, rinnovabili per ulteriori tre mesi, a seguito di verifica del progetto individuale.

Tali azioni rappresentano un'opportunità di maturazione e ri-socializzazione a favore di soggetti per i quali non risulta prioritario il lavoro in sé, ma la possibilità di entrare in un sistema di relazioni in cui dare significato al tempo impiegato, sperimentando un'immagine positiva di sé.

Destinatari:

- persone senza dimora e in stato di grave marginalità seguite dal Servizio Adulti o per le quali sia in atto una collaborazione con altri servizi pubblici o del privato sociale;
- persone, residenti nel Comune di Venezia, che sono state private della libertà e sottoposte a misure penali per almeno 6 mesi. La presa in carico verrà effettuata se l'interessato si presenterà al Servizio entro 6 mesi dal termine della privazione della libertà e si protrarrà per un massimo di 18 mesi;
- familiari conviventi, residenti nel Comune di Venezia, di persone private della libertà e sottoposte a misure penali. La presa in carico verrà effettuata e se l'interessato si presenterà al Servizio entro 6 mesi dall'inizio della privazione della libertà del familiare e si protrarrà per un massimo di 18 mesi;

Sono a carico del Comune di Venezia le spese di assicurazione a favore delle persone inserite nei due dispositivi succitati.

Interventi economici a favore di persone detenute inserite in un programma occupazionale all'interno degli Istituti di Pena Veneziani

Intervento massimo, di norma non superiore a € 175,00 mensili per l'erogazione, tramite i soggetti organizzatori, di riconoscimenti economici a favore di persone detenute a fronte della loro partecipazione ad esperienze educative/occupazionali svolte all'interno di laboratori gestiti da cooperative sociali che operano in ambito penitenziario.

Tali azioni rappresentano un'opportunità di conoscenza e sperimentazione di ruoli professionali, in contesti lavorativi mirati, al fine di acquisire competenze e sperimentare un'immagine di sé positiva e non connotata da comportamenti illegali.

Destinatari:

- persone detenute negli Istituti di Pena di Venezia.

Ritenuto infine:

- di prevedere un'ideale diffusione delle indicazioni contenute nel presente atto sia presso i destinatari finali che le associazioni, gli enti religiosi e i soggetti del terzo settore che si occupano di marginalità sociale tramite, in primis, la carta del servizio;
- di normare, in particolare, quanto previsto dall'art.8 comma 1 punto a) della L. R. n. 2/2003 "*Nuove norme a favore dei Veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro*" specificando che il rimborso delle spese di viaggio non riguarda la quota riferita al ritorno di titoli di viaggio comprensivi di andata e ritorno mentre per quanto previsto al punto c) del medesimo comma dell'art.8 "spese di prima sistemazione", il limite massimo, di norma, rimborsabile per le spese di affitto non può superare € 800,00 mensili;

Visto il parere di regolarità tecnica del Direttore Politiche Sociali, Partecipative e dell'Accoglienza ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267;

A voti unanimi

DELIBERA

- 1) Autorizzare il Servizio Adulti ad attivare i necessari interventi economici a sostegno dei percorsi di reinserimento per le tipologie di utenza in situazione di disagio o a rischio di esclusione sociale descritte in premessa;
- 2) Disporre che all'attuazione degli interventi di cui trattasi si proceda, di norma, secondo i criteri e le modalità di cui in premessa, che si intendono qui trascritti ed integralmente approvati;
- 3) Disporre che il limite massimo rimborsabile per le spese di affitto previste dal punto c) del comma 1 dell'art.8 della L. R. n. 2/2003 "*Nuove norme a favore dei Veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro*", di norma, non possa superare € 800,00 mensili e che il rimborso delle spese di viaggio previsto dal punto a) del medesimo comma deve intendersi riferito alla sola andata di titoli di viaggio comprensivi di andata e ritorno;
- 4) Dare mandato al Dirigente Responsabile del centro di costo 375 di provvedere all'impegno della spesa necessaria per la realizzazione di detti interventi relativamente all'anno 2008 nei limiti di quanto previsto dal Bilancio approvato;
- 5) Dichiarare il presente atto, stante l'urgenza, immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 8 novembre 2000, n. 267, art. 134, comma 4.

P.D. 2008/1937